BARLETTA | Nacque 120 anni fa, l'Arcidiocesi ne ha ricordato l'opera

Mons. Raffaele Dimiccoli il «direttore» amato dai poveri

GIUSEPPE DIMICCOLI

• BARLETTA. La arcidiocesi di Trani, Barletta, Bisceglie e Nazareth ha festeggiato il 120° anniversario della nascita del servo di Dio mons. Angelo Raffaele Di-

Lo scorso venerdì 12 ottobre nella parrocchia di San Filippo Neri a Barletta si è celebrata una santa Messa solenne per la ricorrenza preceduta da un triduo in cui hanno preso parte l'arcivescovo, mons. Giovan Battista Pichierri, il parroco di San Filippo Neri, padre Vittorio Graziani e il cappellano dell'Ospedale "Mons. Dimiccoli", don Francesco Todisco e don Sabino Lattanzio, prevosto di San Gia-

«Tra le tante sue opere che fanno di don Raffaele Dimiccoli il grande benefattore della città di Barletta, non può essere taciuta la donazione del suo palazzo di famiglia all'Ospedale Civile di Barletta, segno del grande amore che il Servo di Dio portava per i sofferenti e gli ammalati» ha scritto don Sabino Lattanzio, postulatore delle cause diocesane di beatificazione.

«Quando ho analizzato i documenti ufficiali ed ho ascoltato i

testimoni diretti, durante la fase processuale diocesana, sono stato attratto dalla sua grande carità a favore soprattutto dei sofferenti e dei poveri - continua don Sabino -. Possiamo bene affermare che «il direttore», come amavano chiamarlo i suoi figli spirituali, per Barletta è stato la «Madre Teresa di Calcutta» facendo sue le sofferenze di coloro che non avevano voce. Per questo motivo tutta la città di Barletta

ha voluto eternizzare il suo nome

Il servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli

dedicandogli il nuovo ospedale civile. Sono certo che la sua protezione aleggia su tutti coloro che si recano in quel luogo di sofferenza e lo invocano con fede».

Mons. Angelo Raffaele Dimiccoli nacque a Barletta il 12 ottobre 1887 e fu battezzato il 22 ottobre nella parrocchia di San Giacomo Maggiore dove in seguito ricevette la formazione catechistica e maturò la vocazione sacerdotale. Oltre all'ambiente familiare, il suo saldo punto di



sua figura può leggere «Ti ho glo-Servo di Dio mons. Raffaele Di-

riferimento fu la parrocchia, specie l'oratorio San Filippo Neri fondato e diretto dal viceparroco don Giuseppe M.ª Balestrucci, uomo colto e di grande pietà, ricercato direttore di spirito. Nel clima gioioso dell'oratorio il piccolo Raffaele trovò l'habitat educativo più adatto per crescere armonicamente con i suoi amici e, come spesso si riscontra in altre figure del tempo, tra i giochi preferiti non mancò il dir Messa che per lui ebbe valore di presagio per il futuro. Don Raffaele il 7 ottobre 1898 entrò in seminario presso la Scuola Apostolica dei Signori della Missione di Ceccano (Fr) per dare inizio agli studi ginnasiali. Il 7 dicembre dello stesso anno, fece la vestizione clericale. Il 30 luglio 1911 fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo mons. Francesco Paolo Carrano, nella

riferica e a rischio della città il "Nuovo Oratorio San Filippo Ne-ri per la redenzione dell'infanzia abbandonata". $Per\,chi\,volesse\,approfondire\,la$

rificato sulla terra», biografia del miccoli, scritta da don Sabino Lattazione ed edita da Rotas.

SOLIDARIETÀ | Grande impegno dei volontari barlettani dell'Avser

Una mela per la vita per sconfiggere la sclerosi

Sono stati raccolti fondi per sostenere la ricerca



dell'Avser impegnati nella raccolta di fondi contro la sclerosi

● BARLETTA. «Una Mela per la Vita». È stato un bel momento di solidarietà quello vissuto sabato 13 e domenica 14 ottobre in oltre 3.000 piazze italiane con il consueto appuntamento con la solidarietà per combattere la sclerosi multipla, promosso dall'Aism, dalla sua Fondazione e da Unaproa, (la principale unione di produttori ortofrutticoli d'Europa).

Anche la città di Barletta ha partecipato a questa raccolta di fondi a scopo solidale.

I fondi raccolti con contribuiranno a finanziare attività di ricerca scientifica e servizi socio-sanitari dedicati alle persone con sclerosi

multipla. Da quest'anno, una parte dei fondi andranno a sostenere il programma "Giovani Oltre la Sm" che comprende attività di informazione e servizi a carattere nazionale e sul territorio, mirati ad aiutare i giovani con sclerosi multipla nei diversi ambiti della vita lavorativa, sociale e familiare.

A Barletta l'associazione di volontariato Avser, che da anni già si occupa di assistenza sanitaria con ambulanza e gestisce in convenzione con la Asl Bat la postazione medicalizzata del 118, quest'anno ha collaborato con l'Aism per la raccolta di fondi per la ricerca.

BARI | Premio Biol a San Paolo

L'olivicoltura biologica protagonista nel lontano Brasile

● BARI. Il più grande concorso al mondo per l'olivicoltura biologica, e il maggior ente di controllo italiano nel settore del bio e dello sviluppo sostenibile saranno tra i protagonisti del prossimo Biofach - America Latina, in programmafino al 18 ottobre a San Paolo, in Brasile. Il Premio Biol, organizzato ogni aprile da Camera di Commercio di Bari e CiBi, oltre a promuovere la manifestazione e a rappresentare un enorme patrimonio biolivicolo di carattere internazionale - l'anno scorso nella sola fase finale parteciparono circa 300 oli provenienti dai vari continenti - svolgerà in loco le prime preselezioni territoriali dell'edizione 2008. La manifestazione pugliese, promossa anche da Ministero dell'Agricoltura, Regione Puglia, Provincia di Bari, punta ad ampliare la partecipazione dei produttori dei Paesi dell'America Latina, dopo che le iscrizioni giunte nell'ultima edizione da Argentina, Cile e Perù, corrispondenti a oli in costante crescita qualitativa.

PREMIO CITTÀ ANDRIA **Taekwondo** arte marziale che affascina gli sportivi

• Un nuovo sport diventa sempre più un punto di riferimento per gli andriesi: si tratta del Taekwondo, l'arte marziale coreana basata sui calci e sui pugni, riconosciuta ed affiliata alla Fitsport e all'Itf. Nei giorni scorsi è stato assegnato il primo trofeo della città di Andria. La manifestazione è stata organizzata da Cosimo Corea con l'aiuto degli allenatori Cataldo Falcetta e Antonio Lomuscio; giuria composta dal presidente della commissione arbitrale nazionale, Giuseppe Garofoli, la direzione affidata al presidente della Fitsport, Ruggiero Lanotte.

Gli atleti sono riusciti a creare uno spettacolo straordinario, sono stati divisi in due categorie: pesi medi e pesi leggeri; nella prima categoria il vincitore è stato Vincenzo Sinisi, secondo posto per l'argentino Valentin Robles Aragon, terzo posto, ex equo, per Sebastiano Mastrulli e Nicola Loffredo; mentre per i pesi leggeri il primo classificato è stato Michele Cafagna, il secondo Alessandro Desario e il terzo, ex equo, per Elia Palmitessa e Vincenzo Lamacchia.

Il prossimo appuntamento di Taekwondo sarà a Trani, il 18 novembre, per il campionato nazionale.

SEGUE DALLA PRIMA MAFFEI

 L'indicazione emersa dagli elettori, infatti, è forte e chiara per le seguenti motivazioni: - la mancata unificazione delle liste per Veltroni si giustifica a causa dei "distinguo" che tanti candidati hanno voluto evidenziare; per cui il risultato non va interpretato sommandone le preferenze, anzi; - chi parla di voto controllato dovrebbe interrogarsi su cosa significa e sulla necessità che ha avvertito nel presidiare il seggio, a differenza del sottoscritto; - la par-

tecipazione libera al voto è stata la naturale risposta di chi non dovendo necessariamente disporre della tessera di partito per votare, ha ritenuto di esprimersi a favore di quelle liste che hanno forse privilegiato un'azione di solidarietà e di stabilità, in contrapposizione a chi, da pulpiti mediatici e palchi di comizi, ha accusato e tentato di delegittimare questa amministrazione.

Probabilmente non servono i "generali della riserva" né mai alcuno si è

sognato di arruolarli per risolvere la montagna di problemi (Barsa, attribuzione della sede legale dell'Asl, 167 etc) ereditati da chi ha governato precedentemente. Leader non è chi alza la voce più degli altri e sbatte i pugni sui tavoli. Leader è quello che forte del consenso popolare, riesce a convincere gli altri che la strategia e la strada intrapresa è corretta e convincente; non stiamo giocando al totocalcio o, come dice qualcuno ad allenare una squadra di calcio.

Cerchiamo di essere seri e non confondere il sacro, relativo ai problemi della nostra comunità, con il profano delle battute da campagna elettorale di qualcuno che cerca a tutti i costi un nuovo spazio dimenticando di averlo lasciato anzitempo. Tutto ciò è esattamente il contrario di quanto il Partito democratico si prefigge di realizzare. Speriamo di non doverci contraddire.

Nicola Maffei * sindaco di Barletta

SEGUE DALLA PRIMA DEFAZIO

• Ebbene tali illustri dirigenti, senza alcuno scrupolo politico (ovvero senza rinnegare la loro appartenenza politica) hanno partecipato attivamente al voto, supportando faziosamente la leadership di una componente del nascente Partito democratico. Ed allora, come si può sostenere che si è incominciato bene, alla luce della evidente degenerazione

politica? E quale futuro politico può avere in questi termini il Partito democratico?

Soprassedendo ad ogni risultato che, oggettivamente lascia il tempo che trova, è il caso di evidenziare che le responsabilità politiche, ancor prima che amministrative, sono direttamente proporzionali al ruolo istituzionale che rivestono i soggetti interessati. Purtroppo, molto spesso, per ingordigia di potere si rischia di rimanere vittime delle infauste scelte ed imbrigliati da pericolose logiche di cui difficilmente ci si libera.

Verosimilmente il Partito democratico nasce dalla necessità di chiarire il caotico scenario politico nazionale, ma paradossalmente a Barletta i metodi che si sono visti all'opera lasciano spazio ad evidenti dubbi, ai quali bisognerà dare

risposte in termini concreti. Ad oggi vi è solo una certezza: ovvero se il buongiorno si vede dal mattino allora si è cominciato sbagliando, anteponendo la necessità di vittoria al progetto politico e perdendo di vista le ragioni dello stare insieme nel Partito democratico ancor prima di esserne una componente. In questa maniera è ovvio che prevale la negazione dell'altro e quindi la negazione del progetto condiviso che nasce, così,

come progetto individuale. In realtà il nuovo Partito dovrà essere invece quel grande laboratorio della società capace di investire su donne e uomini che, sulla base di un confronto costruttivo, diventano classe dirigente del paese. Sarà compito della classe dirigente attuale realizzare questo progetto, senza chiedere aiuto ad altri partiti, ma facendo leva sulle proprie forze e costruendo una struttura solida proprio sulla ricchezza delle differenze esistenti al proprio interno. Diversamente, perseverando i metodi assurdi in atto, avremmo assistito ad un fallimento annunciato le cui responsabilità ricadranno a cascata sui

vertici istituzionali. [Nicola Defaziol * consigliere comunale eletto nella lista Ds - Barletta







ENTUSIASMANTE, CLAMOROSO OMAGGIO AL MÉLO - CORRIERE DELLA SERA

UN FILM PERFETTO CHE TI PRENDE ALL AGOLA E AL CUORE - CIAK

Dal regista di Otto donne e un mistero





GIOIA DEL COLLE-SEVEN, ANDRIA-UCI, MOLFETTA-UCI,

BARLETTA-PAOLILLO

